

periodo, si è affrontata la valutazione della sostenibilità delle finanze pubbliche nei paesi dell'area dell'euro, il grado di equità intergenerazionale delle attuali politiche di bilancio in Italia e l'impatto delle attuali politiche sociali sulla povertà in Italia.

La ricerca sulla struttura finanziaria ha riguardato, tra l'altro, il mercato del credito al consumo e l'impatto sulle scelte di investimento e sull'indebitamento delle famiglie del loro grado di alfabetizzazione finanziaria (misurato appositamente nell'indagine sui bilanci delle famiglie condotta dalla Banca d'Italia), le caratteristiche dei contratti di private equity, la relazione tra grado di asimmetria informativa e domanda di garanzie da parte delle banche, l'evoluzione del mercato interbancario italiano.

In tema di storia economica, si è provveduto ad alcune ricostruzioni in tema di conti finanziari, che includono, tra l'altro, quella delle serie storiche sui conti bancari italiani e una stima della ricchezza privata del Paese dopo l'unificazione. Un lavoro ha analizzato l'innovazione tecnologica in Italia fra il 1950 e il 1990.

Diversi lavori di ricostruzione ed analisi di dati aggregati e microeconomici sulla ricchezza delle famiglie sono stati presentati in un convegno tematico svoltosi nel 2007 (cfr. il paragrafo: *La produzione delle statistiche*).

Il tema prevalente delle analisi condotte ha continuato a essere il processo di globalizzazione nei suoi vari aspetti. Alcuni lavori hanno analizzato i meccanismi attraverso i quali la concorrenza internazionale contribuisce a far crescere la produttività, come l'uscita dal mercato delle imprese meno produttive, nonché il ruolo degli stessi mutamenti di produttività sull'andamento degli squilibri di parte corrente delle bilance dei pagamenti. Altri lavori hanno preso le mosse dall'ampliamento del divario tra retribuzioni dei lavoratori qualificati e non qualificati nelle economie più sviluppate, esaminando l'impatto sulle dinamiche retributive sia della maggiore integrazione commerciale e produttiva tra paesi, sia dei mutamenti tecnologici e istituzionali nei mercati dei beni, dei servizi e del lavoro.

L'economia internazionale

Un secondo filone di lavori si è incentrato sui tassi di cambio. Per i paesi industriali, si è esaminata la rilevanza empirica dei flussi speculativi che tendono a sfruttare i differenziali tra i tassi d'interesse (*carry trade*). Per i paesi nuovi membri dell'Unione europea, sono stati approfonditi i legami tra il modus operandi di regimi di tasso di cambio fisso e le pressioni inflazionistiche e gli squilibri esterni che caratterizzano queste economie, anche alla luce delle possibili ripercussioni sull'area dell'euro.

Per quanto riguarda le economie emergenti, si è analizzato il legame tra l'andamento degli investimenti e quello delle esportazioni in Cina, al fine di quantificare il grado di dipendenza di tale economia dalla domanda mondiale. Si è infine analizzata la relazione tra i flussi di capitali nei paesi emergenti e i prezzi delle attività finanziarie, anche allo scopo di valutare le possibili risposte da parte delle autorità di politica economica dei paesi emergenti che, a seguito dei processi di liberalizzazione finanziaria, sono stati interessati da forti afflussi di capitale.

Circa le modalità della cooperazione in ambito internazionale, sono state esaminate la riforma recente del potere di voto in seno al Fondo monetario internazionale e le strategie e criteri allocativi degli aiuti allo sviluppo dell'Italia.

La ricerca statistica

In ambito statistico, l'attività di ricerca si è innanzitutto concentrata sull'utilizzo e la valorizzazione delle indagini campionarie condotte dalla Banca d'Italia su famiglie e imprese. Nell'ambito del richiamato progetto di ricerca sulla ricchezza delle famiglie, si è esaminato in particolare l'impatto della ricchezza sul consumo delle famiglie nei principali paesi dell'OCSE, il grado di mobilità fra classi di ricchezza delle famiglie italiane e un confronto tra ricchezza finanziaria e reale nelle diverse generazioni di italiani. Confrontando i dati dell'European Social Survey, un lavoro esamina la relazione tra disuguaglianza e benessere percepito.

Le indagini sulle imprese industriali e dei servizi hanno consentito di effettuare approfondimenti sulle decisioni di investimento, sia dal punto di vista del rapporto tra aspettative e realizzazioni, sia riguardo il ruolo degli incentivi; un'altra tematica indagata è stata quella relativa alle scelte di localizzazione della produzione e l'outsourcing internazionale. Anche utilizzando dati della bilancia dei pagamenti è stato svolto un confronto tra prezzi all'esportazione e prezzi alla produzione sul mercato interno sulla base di un modello DSGE con imprese eterogenee; è stato inoltre studiato l'andamento delle quote di mercato e il fenomeno della specializzazione verticale in Europa.

Quanto all'attività bancaria in Italia, oltre alle analisi già citate si sono esaminati il legame tra banche e fondi comuni; l'impatto delle recenti modifiche della tassazione del reddito bancario; le determinanti delle operazioni di cartolarizzazione in ambito bancario negli anni recenti, nonché gli aspetti relativi alla dispersione dei tassi d'interesse.

Sul piano metodologico, alcuni primi lavori hanno esaminato i legami tra stime macro e quelle micro basate su dati d'indagine (tra l'altro uno specifico lavoro ha esplorato le opzioni di stima del valore delle microimprese non finanziarie, ai fini d'una loro integrazione nei conti finanziari). Nel contempo è stato approfondito il ruolo della ponderazione per la produzione delle stime campionarie, con particolare riferimento a quelle longitudinali. Alcuni lavori hanno esaminato le possibili opzioni relative alla produzione di serie storiche destagionalizzate per i principali aggregati della bilancia dei pagamenti, nonché le questioni relative all'inclusione dei diritti pensionistici nei nuovi conti nazionali.

**Il contributo
dei Nuclei regionali
di ricerca**

All'attività dell'Area ricerca economica e relazioni internazionali si è anche raccordata l'analisi sulle economie regionali svolta dai Nuclei regionali di ricerca economica. Nel 2007 è proseguita la produzione della documentazione sulle economie regionali (20 note regionali pubblicate in giugno, 20 aggiornamenti congiunturali regionali pubblicati in novembre e il documento di rassegna nazionale pubblicato in luglio, disponibili, anche in inglese, sul sito internet della Banca d'Italia).

Un progetto specifico, con la partecipazione di diversi Nuclei regionali, ha riguardato i mercati locali del credito; esso, iniziato nel 2007 e di durata biennale, è basato sulle indagini, condotte dalle Filiali della Banca d'Italia, su un campione di oltre 300 banche. Ne sono già emersi alcuni lavori sulle soluzioni organizzative adottate dalle banche nell'attività di erogazione del credito e, in particolare, sulla progressiva diffusione delle tecniche quantitative di valutazione del rischio (credit scoring). È stato inoltre avviato un progetto sull'economia delle regioni del Nord Est.

È anche da ricordare la partecipazione dei Nuclei regionali ai già citati progetti di ricerca sui servizi pubblici locali, sulle trasformazioni del sistema produttivo e sulla ricchezza delle famiglie.

5.3 Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche; l'attività della Biblioteca e dell'Archivio storico

Il confronto con la comunità scientifica nazionale e internazionale e la diffusione dei risultati della ricerca economica condotta in Banca d'Italia, oltre a realizzarsi attraverso la vasta partecipazione di esponenti e ricercatori della Banca a convegni e seminari esterni e interni, si avvale della pubblicazione di approfondimenti analitici e lavori di ricerca nelle collane dell'Istituto, in riviste specializzate o in libri a cura dei singoli ricercatori. L'attento vaglio scientifico cui sono sottoposte le pubblicazioni interne è strumento decisivo per il raggiungimento di elevati standard qualitativi, dei quali le pubblicazioni esterne rappresentano un significativo indicatore. Nel 2007, 48 articoli di ricercatori della Banca sono stati pubblicati su riviste scientifiche (34 su riviste internazionali, 14 su riviste italiane); 25 sono i libri o capitoli di libri pubblicati (12 in inglese, 13 in italiano). Nei primi cinque mesi del 2008, 9 sono gli articoli usciti su riviste (8 su riviste internazionali, 1 su riviste italiane) e 6 i libri o capitoli di libri (4 in inglese, 2 in italiano). Alla fine di maggio del 2008, inoltre, risultavano in corso di pubblicazione 31 articoli su riviste (25 su riviste internazionali, 6 su riviste italiane) e 5 libri o capitoli di libri (tutti in inglese).

**Le collane editoriali
e le pubblicazioni
scientifiche**

La principale collana di diffusione dei lavori di ricerca della Banca d'Italia è quella dei *Temi di discussione (Working papers)*, a cui si è aggiunta, a partire dal 2006, quella delle *Questioni di economia e finanza (Occasional papers)*, che ha la finalità di presentare studi e documentazione su aspetti rilevanti per i compiti istituzionali della Banca d'Italia e dell'Eurosistema, privilegiando gli aspetti di attualità e di discussione non tecnica rispetto a quelli dell'originalità scientifica. Nel 2007 sono stati pubblicati 42 lavori nei *Temi di discussione* — 9 sono già stati pubblicati o sono in corso di pubblicazione su riviste scientifiche internazionali e 2 in libri — e 7 studi nelle *Questioni di economia e finanza*. Nei primi cinque mesi del 2008 sono stati editi 6 lavori nei *Temi di discussione* (1 già pubblicato su una rivista internazionale e 1 in un libro) e 1 nelle *Questioni di economia e finanza*. Nel 2007 sono stati sottoposti per la pubblicazione nella collana dei *Temi di discussione* 68 lavori; tutti sono stati vagliati da almeno un referee anonimo e 49 da un doppio referee. Dei lavori sottoposti 40 sono stati accettati per la pubblicazione (27 già pubblicati, 13 in corso di pubblicazione). Nei primi cinque mesi del 2008 i lavori sottoposti a esame sono stati 24, di cui 7 già accettati. A partire dall'ottobre del 2006 la Banca pubblica inoltre una newsletter elettronica in lingua inglese, destinata alla comunità scientifica nazionale e internazionale volta a favorire la conoscenza dell'attività di ricerca economica svolta all'interno dell'Istituto: 6 numeri della newsletter sono stati pubblicati nel 2007 e 1 nei primi cinque mesi del 2008. Nel corso del 2007 sono stati inoltre pubblicati, nel campo della storia economica, un nuovo volume della *Collana storica della Banca d'Italia*, dedicato alla innovazione tecnologica e allo sviluppo industriale nel secondo dopoguerra, e 2 numeri della serie dei *Quaderni dell'Ufficio ricerche storiche (ora Quaderni di storia economica)*.

**La Biblioteca
e l'Archivio Storico**

Oltre a curare la diffusione dei risultati della propria attività di analisi e di studio, l'Area Ricerca economica e relazioni internazionali fornisce un rilevante supporto documentale ai ricercatori esterni e interni dell'Istituto su tematiche economiche e finanziarie, sia in campo bibliotecario sia in quello archivistico. Nell'ambito della revisione organizzativa che ha riguardato l'Area nel 2007, si è proceduto all'integrazione, pur nelle rispettive specificità, della Biblioteca e dell'Archivio storico al fine di potenziarne le sinergie. Sono proseguiti i lavori per consentire all'utenza esterna una migliore fruizione del patrimonio librario della Biblioteca (oltre 120 mila opere, 7.500 periodici e 850 risorse elettroniche): è prossima la pubblicazione sul sito internet della Banca d'Italia sia del catalogo on-line della Biblioteca, sia delle nuove modalità di richiesta di servizi da parte dell'utenza esterna, soprattutto in materia di *document delivery*. Nell'ambito dei lavori per la valorizzazione del patrimonio storico della Biblioteca, è in fase conclusiva la catalogazione del fondo librario appartenuto all'Ambasciatore Sergio Fenoaltea (1908-1995).

L'Archivio storico (1) — oltre a proseguire lungo le linee programmate la schedatura informatica e la digitalizzazione dei documenti, i lavori per l'estensione alle dipendenze periferiche del sistema di gestione documentale da tempo adottato presso l'Amministrazione centrale e quelli per la realizzazione del progetto "Archivio storico su internet" — è stato impegnato in alcuni rilevanti progetti straordinari: la predisposizione delle attività per l'accentramento della documentazione storica delle Filiali dell'Istituto che saranno chiuse e di quelle che svolgeranno esclusivamente attività di vigilanza o trattamento del contante; l'assorbimento dell'Archivio storico dell'Ufficio italiano dei cambi (UIC), soppresso alla fine del 2007; i lavori preparatori per accogliere nuovi fondi d'archivio di provenienza esterna alla Banca. L'Archivio e la Biblioteca hanno inoltre collaborato alla realizzazione della mostra "L'eredità di Luigi Einaudi", organizzata sotto il patrocinio della Presidenza della Repubblica Italiana e della Banca d'Italia. A testimonianza dell'impegno dell'Istituto nella salvaguardia, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio documentale, l'Archivio storico della Banca d'Italia si è di recente aggiudicato il *Cultural Heritage Prize*, messo in palio per la prima volta nel 2008 dalla European Association for Banking and Financial History.

5.4 La produzione delle statistiche

A seguito della confluenza, il 1° gennaio 2008, dell'Ufficio italiano dei cambi, la Banca d'Italia ne ha assunto, in piena continuità, anche i compiti in materia statistica. Questi riguardano la raccolta e la compilazione delle statistiche della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero e lo svolgimento delle attività,

(1) L'Archivio storico ha il compito di salvaguardare, rendere consultabile e valorizzare il patrimonio documentale, fotografico e multimediale di interesse storico conservato nell'Istituto. La documentazione conservata, che ammonta complessivamente a oltre 13.000 metri lineari, è gestita da un database di 216.000 schede informatiche; sono a disposizione degli studiosi 17 milioni di documenti digitalizzati e 18 milioni su microfilm.

strumentali per la produzione delle statistiche, di Agenzia nazionale di codifica degli strumenti finanziari e di gestione dell'anagrafe degli strumenti finanziari esteri trattati dagli operatori residenti.

Al fine di conferire alla funzione statistica maggiore valenza strategica, la Banca d'Italia ha rafforzato l'azione di governo delle attività in questa materia, con l'attribuzione a un membro del Direttorio della Presidenza del Comitato per le statistiche. L'organo, al quale partecipano tutti i capi dei Servizi interessati alla produzione delle statistiche, ha il compito di presidiare e coordinare la domanda statistica, di analizzare l'impatto della normativa per minimizzare gli oneri informativi a carico degli operatori, di definire gli indirizzi da perseguire presso gli organismi nazionali ed internazionali e la politica delle pubblicazioni e della diffusione dell'informazione statistica.

Sul versante esterno, nuovi impegni statistici sono scaturiti dall'emanazione da parte della Banca centrale europea dell'indirizzo BCE 31 maggio 2007, n. 3 in materia di statistiche della bilancia dei pagamenti e posizione finanziaria internazionale e del regolamento BCE 27 luglio 2007, n. 8 relativo alle segnalazioni statistiche dei fondi comuni d'investimento. Dal gennaio 2008, con l'ingresso di Cipro e Malta nell'area dell'euro, le statistiche armonizzate nell'ambito dell'Eurosistema sono state estese per tenere conto dell'apporto di tali paesi.

In aggiunta alle statistiche destinate alla BCE, l'avvio delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche, dei gruppi bancari, delle società finanziarie non bancarie e delle società di intermediazione mobiliare — ridisegnate dalle direttive comunitarie in materia di requisiti patrimoniali — e l'adeguamento delle segnalazioni statistiche di bilancio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS hanno comportato significativi interventi sul complesso degli obblighi segnaletici dei suddetti operatori.

L'evoluzione degli obblighi di segnalazione è stata accompagnata da un adeguamento del sistema di controllo della qualità dei dati finalizzato a fornire informazioni statistiche affidabili. I gruppi di lavoro PUMA2 hanno supportato, come di consueto, la predisposizione della documentazione tecnica utilizzata da banche e società finanziarie non bancarie per la produzione delle segnalazioni statistiche.

Il principio del contenimento dell'onere segnaletico in capo agli operatori, anche alla luce di alcuni fattori evolutivi del quadro di riferimento (quali, ad esempio, le iniziative assunte a livello comunitario per la convergenza delle richieste informative di vigilanza previste nei diversi paesi a carico delle banche, l'entrata in vigore dei nuovi principi contabili internazionali IAS e il recepimento del nuovo accordo di Basilea), ha ispirato l'avvio da parte dell'Istituto di un progetto di riforma complessiva delle segnalazioni statistiche di vigilanza delle banche. Il progetto, che ha coinvolto nel primo semestre del 2008 gli stessi operatori mediante una specifica consultazione, comporterà una razionalizzazione e uno snellimento degli obblighi informativi oggi vigenti, un ampio ricorso a fonti ufficiali per l'aggiornamento delle basi dati anagrafiche. Nel contempo l'Istituto ha partecipato alle iniziative, anche a livello internazionale, finalizzate al recupero di margini di efficienza nella richiesta di informazioni, ad esempio attraverso l'individuazione di sinergie tra diversi insiemi di statistiche richiesti agli intermediari per varie finalità.

È stato avviato un progetto finalizzato ad ampliare il perimetro del servizio della Centrale dei rischi abbassando l'attuale soglia minima di rilevazione da 75.000 euro a 30.000, includendovi così anche le informazioni sul credito raccolte dalla Centrale dei rischi di importo contenuto (CRIC) (2), attualmente gestita da SIA-SSB. L'accesso diretto ai dati della Centrale dei rischi da parte della Consob previsto dell'articolo 187 *octies*, comma 4, lett. e) del TUF è stato reso disponibile (cfr., nel capitolo 3, il paragrafo: *La cooperazione con altre Autorità nazionali*).

La nuova versione dell'Anagrafe titoli, arricchita nei contenuti e potenziata nelle strutture organizzative, è divenuta operativa. Il patrimonio informativo sui titoli nazionali è stato ampliato e reso coerente con le necessità conoscitive espresse dalla BCE nello sviluppo del Centralised Securities Database (CSDB); tale base informativa, a partire dal 2009, supporterà nell'Unione europea la raccolta "titolo per titolo" dei dati sugli strumenti finanziari.

Alle tradizionali fonti informative incentrate sulle segnalazioni degli intermediari creditizi e finanziari, la Banca d'Italia, già da diversi anni, affianca alcune indagini campionarie sulle famiglie e sulle imprese. Tali indagini, oltre a contribuire alla produzione statistica che compete alla Banca istituzionalmente, consentono approfondimenti analitici su specifici settori dell'economia.

Nel primo semestre è stata condotta la rilevazione per l'indagine sui bilanci delle famiglie relativa all'anno 2006. Nel secondo semestre si è proceduto all'analisi dei dati e alla predisposizione del fascicolo dei *Supplementi al Bollettino statistico, Indagini campionarie* riportante i principali risultati (n. 7, 28 gennaio del 2008). Contestualmente la base dati è stata messa a disposizione degli utenti esterni, attraverso internet, per consentire le analisi sui comportamenti economici delle famiglie.

L'Istituto, tramite le Filiali, ha condotto nei primi mesi dell'anno la rilevazione dei dati presso le imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti. I principali risultati sono stati commentati nella *Relazione annuale* sul 2006 e, successivamente, nel fascicolo dei *Supplementi al Bollettino statistico, Indagini campionarie*, n. 42, 12 luglio 2007.

Nel mese di settembre è stato condotto il sondaggio congiunturale, su un campione pressoché coincidente con quello delle indagini sulle imprese industriali e dei servizi svolte in primavera. I principali risultati sono stati commentati nel *Bollettino economico* (n. 50, ottobre 2007) e nel successivo fascicolo dei *Supplementi al Bollettino statistico, Indagini campionarie*, n. 65, 6 novembre 2007.

Sempre nel settembre del 2007 sono state approfondite le tematiche riguardanti la ricchezza delle famiglie. Si è tenuto a Perugia un convegno sul tema, cui hanno partecipato accademici ed esperti del settore, nel corso del quale sono stati analizzati e discussi sia i metodi impiegati per la stima degli aggregati sia gli elementi di interpretazione economica legata al fenomeno. Sulla base anche dei suggerimenti pervenuti in questa fase, si è proceduto poi a implementare la stima delle componenti della ricchezza delle famiglie italiane per il periodo 1995-2005 (cfr. *La ricchezza delle famiglie italiane*,

(2) Istituita con delibera CICR del 3 maggio 1999, la CRIC tratta informazioni relative ai rapporti di indebitamento tra i 75.000 e i 31.000 euro, con esclusione delle posizioni in sofferenza.

in *Supplemento al Bollettino Statistico, Indicatori monetari e finanziari*, n. 75, 19 dicembre 2007). Tali stime saranno oggetto di aggiornamento su base annuale.

Con cadenza trimestrale sono state svolte le rilevazioni sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta presso un campione di imprese dell'industria e dei servizi in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore*, i cui risultati sono stati regolarmente pubblicati nella collana dei *Supplementi al Bollettino statistico, Indagini campionarie*.

L'indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia, in precedenza curata dall'UIC, ha continuato a soddisfare la forte domanda di informazioni statistiche che caratterizza il settore. L'indagine, condotta ai principali punti di frontiera del Paese con oltre 130.000 interviste dirette all'anno, consente la compilazione della voce "viaggi" della bilancia dei pagamenti e la diffusione sul sito internet della Banca di statistiche analitiche, aggiornate mensilmente, sui comportamenti di spesa e di soggiorno dei viaggiatori internazionali in entrata e in uscita dall'Italia.

Similmente, l'indagine sul trasporto internazionale di merci, anch'essa già curata dall'UIC, oltre a consentire la compilazione della voce omonima della bilancia dei pagamenti, produce informazioni sulla struttura dei costi del settore.

Nel corso del 2007 e nei primi mesi del 2008 è proseguita l'attività di revisione del sistema di raccolta dati per la compilazione della bilancia dei pagamenti e della posizione finanziaria sull'estero del Paese. Massima attenzione è stata posta alla necessità di contenere l'onere per le imprese segnalanti e all'esigenza di evitare duplicazioni informative.

Il decreto 7 gennaio 2008 del Ministero dell'Economia e delle finanze, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del 31 gennaio 2008, rafforzando e completando il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148, ha adeguato il quadro normativo alle immediate esigenze del nuovo sistema, consentendone l'avvio.

Il nuovo sistema è caratterizzato da un ruolo centrale del direct reporting, ossia dalla raccolta delle informazioni di interesse, su base campionaria, direttamente dai soggetti che effettuano transazioni con l'estero. Le rilevazioni, che hanno avuto inizio ad aprile del 2008, hanno per oggetto i dati sugli scambi internazionali di servizi e sulle transazioni e posizioni finanziarie con l'estero e intervengono con una cadenza mensile, trimestrale o annuale, a seconda delle caratteristiche delle singole imprese. Il campione, di circa 7.000 imprese italiane, è stato selezionato sulla base delle informazioni, anagrafiche e strutturali contenute in un registro specificamente realizzato per finalità di bilancia dei pagamenti. Il lancio del nuovo sistema di direct reporting è stato preceduto da un'intensa attività preparatoria a supporto delle imprese segnalanti, articolata su tutto il territorio italiano, anche con l'ausilio della Confindustria. Sono inoltre stati messi a disposizione dei segnalanti servizi di *help desk* e ausili software per la compilazione guidata dei questionari.

Il sistema delle rilevazioni dirette presso le imprese sarà integrato da segnalazioni mensili indirette delle banche sui titoli in deposito della clientela. Ciò consentirà di raccogliere informazioni sulle attività e passività in titoli verso l'estero sfruttando al massimo grado possibile il patrimonio informativo già esistente presso la Banca d'Italia. È stata infine avviata l'analisi delle fonti amministrative attivabili per ottenere dati sugli scambi con l'estero dei settori delle famiglie e della pubblica amministrazione.

Fino alla completa entrata a regime del nuovo sistema di direct reporting la produzione delle statistiche sulla bilancia dei pagamenti e della posizione finanziaria sull'estero continuerà ad avvalersi delle tradizionali fonti bancarie (Comunicazione valutaria statistica, Matrice valutaria e Matrice dei conti). Nel frattempo, già dal 2008 l'onere segnaletico a carico delle banche e delle imprese è stato ridotto grazie alla dismissione della Comunicazione valutaria statistica mercantile e all'innalzamento a 50.000 euro della soglia di esenzione statistica per i regolamenti effettuati con le banche dei paesi della UE.

I FLUSSI INFORMATIVI DELLA BANCA D'ITALIA

Alla Banca centrale europea

Ogni mese vengono trasmesse informazioni sulla situazione dei conti della Banca d'Italia e delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM: banche e fondi comuni monetari, istituti di moneta elettronica e Cassa depositi e prestiti), sui tassi d'interesse, sulle emissioni di titoli e sulla riserva obbligatoria.

Con frequenza trimestrale vengono inviati flussi informativi riferiti alle IFM: sui settori economici delle controparti, sulla durata e sulla valuta di denominazione delle operazioni; per alcuni aggregati, sulla nazionalità delle controparti. Vengono inoltre trasmessi dati relativi agli "altri intermediari finanziari": fondi comuni d'investimento non monetari, società di intermediazione mobiliare (SIM), società di credito al consumo, di leasing e di factoring.

Sono segnalate, con frequenza semestrale, informazioni riguardo alla diffusione della moneta elettronica e, annualmente, indicatori sull'articolazione territoriale, sulla dimensione, sul livello di concentrazione del sistema bancario italiano e sull'attività delle banche estere in Italia.

Informazioni riguardanti la finanza pubblica vengono trasmesse, con periodicità annuale e trimestrale, per alimentare le Government Finance Statistics.

Ogni trimestre vengono inviate le serie storiche per la compilazione dei conti finanziari dell'area dell'euro nonché i dati sulle consistenze e sui flussi di attività e passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosettori.

La Banca d'Italia trasmette inoltre statistiche riguardanti il contributo dell'Italia alla bilancia dei pagamenti (frequenza mensile e trimestrale) e alla posizione patrimoniale dell'area dell'euro (frequenza trimestrale e annuale) e, con frequenza mensile, statistiche sulle riserve ufficiali e sulla liquidità in valuta; cura infine il contributo all'indagine campionaria annuale del Fondo monetario internazionale (FMI) sugli investimenti mondiali di portafoglio (Coordinated Portfolio Investment Survey - CPIS), di cui è destinataria anche la BCE.

Agli intermediari

La Banca d'Italia fornisce flussi statistici di ritorno, prevalentemente mediante il canale internet, dai quali gli intermediari possono trarre elementi di valutazione

e di orientamento. Tali prodotti comprendono: informazioni elementari aggregate per il sistema o per gruppi di intermediari; indicatori di gestione relativi a diversi profili dell'operatività aziendale (patrimoniale, reddituale, di liquidità, di rischiosità e di produttività).

Al pubblico

La Banca d'Italia pubblica: con cadenza trimestrale il *Bollettino statistico* e il *Quadro di sintesi*, che raccolgono informazioni analitiche sulle operazioni degli intermediari bancari e finanziari; con periodicità prevalentemente mensile i *Supplementi al Bollettino statistico*, destinati a soddisfare finalità di analisi congiunturale in relazione alle principali grandezze macroeconomiche e agli andamenti di taluni segmenti del mercato mobiliare.

Nel periodo in esame, il *Bollettino statistico* è stato adeguato, nelle sezioni relative alle Banche e alle Società di intermediazione mobiliare, al fine di recepire le innovazioni segnaletiche intervenute; particolare rilievo hanno assunto le modifiche rivenienti dall'adozione degli IAS. Le classificazioni delle banche utilizzate nella pubblicazione sono state interessate da una completa revisione. Le tavole relative alla situazione mensile dei conti della Banca d'Italia hanno recepito le variazioni apportate agli schemi di bilancio dell'Istituto.

Altre statistiche riguardanti i rapporti dell'Italia con l'estero sono diffuse, solo in formato elettronico, sul sito internet dell'Istituto (in particolare: Statistiche analitiche dei rapporti con l'estero e Turismo internazionale con periodicità mensile; Debito estero con periodicità trimestrale; Bilancia dei pagamenti della tecnologia con periodicità annuale).

Vengono resi inoltre disponibili comunicati stampa periodici (1), nonché pubblicazioni relative alle indagini campionarie effettuate sui bilanci delle famiglie italiane, sulle aspettative di inflazione e sulle imprese industriali e dei servizi. Con periodicità trimestrale sono inoltre diffuse sul sito internet dell'Istituto le statistiche relative ai risultati per l'Italia dell'Indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*).

La Banca d'Italia aderisce, aggiornando i dati e i metadati di propria competenza, allo standard previsto dall'FMI per la disseminazione dei propri dati economici e finanziari al pubblico.

Ad altri organismi

La Banca d'Italia, nell'ambito della collaborazione con le altre Autorità di vigilanza, trasmette in via sistematica alla Consob le segnalazioni, a livello di singolo ente, delle SIM, degli OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio) e

(1) Si tratta dei comunicati su: Informazioni sintetiche sulle istituzioni finanziarie monetarie residenti in Italia: banche; Le riserve ufficiali e la liquidità in valuta estera dell'Italia; Gli aggregati di bilancio e le riserve ufficiali della Banca d'Italia; Bilancia dei pagamenti dell'Italia e Posizione patrimoniale netta dell'Italia nei confronti dell'estero.

delle banche che svolgono attività di intermediazione mobiliare nonché ogni altra elaborazione che si renda opportuna; fornisce inoltre le informazioni sulle banche necessarie al Sistema di garanzia dei depositi (2). Destinatari di elaborazioni statistiche sono: l'Istituto nazionale di statistica (Istat), in forza di una specifica convenzione stipulata nel 1996; altri enti del Sistema statistico nazionale; la Presidenza del Consiglio dei ministri; il Ministero dell'Economia e delle finanze; il Ministero per le Politiche agricole; l'Associazione bancaria italiana e altre associazioni di categoria.

In campo internazionale, la Banca d'Italia soddisfa le esigenze informative di numerosi organismi, tra i quali, oltre alla BCE, la Commissione europea, l'Eurostat, il Fondo monetario internazionale, la Banca dei regolamenti internazionali e l'OCSE.

(2) Esso è composto dal Fondo interbancario di tutela dei depositi e dal Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo.

5.5 La cooperazione internazionale

La Banca d'Italia partecipa ai lavori della comunità internazionale su materie economiche e finanziarie, operando nelle varie sedi e ai vari livelli in cui la cooperazione internazionale è articolata: il Fondo monetario internazionale, la Banca Mondiale e le banche regionali di sviluppo, la Banca dei regolamenti internazionali, il Financial Stability Forum (FSF), i vari organismi di regolamentazione e supervisione, le istituzioni europee competenti su queste materie (il Comitato economico e finanziario dell'Unione europea – CEF), l'Eurosistema, i gruppi informali (G7, G10 e G20). Gli obiettivi principali della cooperazione in questo campo sono la prevenzione dei rischi legati all'economia internazionale, la risoluzione di crisi finanziarie, la stabilità del sistema finanziario globale, la lotta alla povertà. L'Istituto, attraverso il Servizio Studi e relazioni internazionali – nato nel luglio del 2007 dalla fusione dell'Ufficio Relazioni internazionali con la Direzione internazionale del Servizio Studi – intrattiene costanti rapporti con le autorità governative per la formulazione e la rappresentazione delle posizioni italiane in queste sedi, segue l'attività dei principali organismi e gruppi internazionali, e contribuisce al dibattito sull'assetto del sistema monetario internazionale. Il Servizio predispone i dossier per le riunioni a cui partecipano rappresentanti della Banca. Con riferimento ai meccanismi intraeuropei di coordinamento sulle principali questioni internazionali, elementi del Servizio partecipano alle riunioni del Comitato per le relazioni internazionali presso la BCE e del Sub Committee on IMF and Related Issues del CEF.

La rete estera della Banca è composta attualmente dalle Delegazioni (Bruxelles, Francoforte, Londra, New York, Parigi e Tokyo) e dagli Addetti finanziari, funzionari dell'Istituto distaccati presso le Ambasciate italiane (Cairo, Mosca, Pechino e

Washington) e la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea a Bruxelles. Nel 2007 la rete estera ha continuato a seguire l'evoluzione della congiuntura reale e finanziaria nelle aree geografiche di competenza, a curare i contatti con enti e autorità nazionali e internazionali, istituzioni monetarie, banche e istituti finanziari, e a svolgere attività di assistenza e consulenza tecnica. Nell'esercizio in oggetto sono stati inoltre approfonditi temi legati alle caratteristiche della crisi finanziaria e sue implicazioni per l'economia, alla natura dei fondi di investimento sovrani (*sovereign wealth funds*) e al dibattito di politica economica in merito, all'uso del contante, alla tutela del consumatore di prodotti finanziari, alla funzione di procurement nelle banche centrali, all'anatocismo bancario, alla corporate governance e alle partecipazioni detenibili dalle banche. Nel 2007 la rete estera ha prodotto un complesso di 233 note congiunturali e lavori di approfondimento in materia economico-finanziaria e giuridica.

L'ampio progetto di riorganizzazione avviato di recente prevede, entro il 2008, la chiusura delle Delegazioni di Bruxelles, Francoforte e Parigi, e la loro sostituzione, nei due ultimi casi, con Addetti finanziari. Una Convenzione siglata lo scorso luglio con il Ministero degli Affari esteri disciplina l'inserimento di dipendenti della Banca presso le Rappresentanze diplomatiche e gli Uffici consolari di quei paesi emergenti che stanno accrescendo la loro importanza nell'economia globale (primi tra questi, l'India e il Brasile).

Nel 2007 il numero di iniziative di cooperazione tecnica con altre banche centrali è cresciuto rispetto al 2006, passando da 90 a 118; 334 persone, provenienti da 47 paesi, hanno beneficiato dei servizi di formazione in Italia. Hanno contribuito allo svolgimento di queste attività 31 Strutture dell'Amministrazione centrale, cinque Filiali, l'UIC, la Delegazione di Francoforte, quella di Tokio e gli Addetti finanziari della Banca d'Italia presso le Ambasciate di Cina, Egitto e Russia. Si segnalano, con riguardo alle iniziative multilaterali, la conclusione di due programmi dell'Eurosistema, finanziati dalla UE, ai quali la Banca d'Italia ha partecipato in collaborazione con altre banche centrali nazionali e con il raccordo organizzativo della BCE: è stato completato il progetto a favore della Banca centrale egiziana, in materia di vigilanza, avviato nel 2005, nonché quello a favore della Banca centrale bosniaca, in materia di analisi e ricerca economica. Nel corso dell'anno, si è concluso il gemellaggio a favore dell'Autorità russa garante per la concorrenza, guidato dal Ministero dell'Economia, cui la Banca d'Italia ha contribuito. Sono proseguite le attività previste nell'ambito del gemellaggio con la Banca centrale bulgara. La Banca d'Italia partecipa, inoltre, a un nuovo progetto dell'Eurosistema, finanziato dalla UE, a favore della Banca centrale russa in materia di vigilanza e internal audit, che ha preso avvio nel 2008. Nel 2007 sono stati organizzati a Roma quattro seminari specialistici in materia di circolazione monetaria, internal audit, politica monetaria e gestione delle riserve, statistiche. Infine, è proseguito l'impegno relativo alle visite di studio in Italia, che hanno riguardato, come di consueto, tematiche istituzionali e aspetti di carattere organizzativo. I paesi che hanno maggiormente beneficiato di questo tipo di attività sono stati l'Albania, con la quale è in corso una collaborazione su molteplici tematiche, avviata nel 2005, la Cina, e l'Autorità monetaria palestinese, nell'ambito di un progetto della Banca Mondiale in materia di sistema dei pagamenti.

PAGINA BIANCA

6 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, LE RISORSE, IL SISTEMA CONTABILE, LA CONSULENZA LEGALE

6.1 La struttura organizzativa della Banca d'Italia

Nel 2007 e nella prima parte del 2008 è proseguita la riforma degli assetti organizzativi, che sta interessando tutte le componenti strutturali dell'Istituto (Amministrazione centrale, Filiali, Delegazioni estere).

Nell'Amministrazione centrale sono stati realizzati interventi di vasta portata. Nel giugno 2007 è stata approvata la riorganizzazione della funzione immobiliare, secondo un modello volto a: presidiare le interdipendenze tra le differenti fasi della gestione tecnica; migliorare il coordinamento tra gli interventi; aumentare la capacità di controllo sullo stato di avanzamento dei lavori e sui loro esiti; razionalizzare i compiti del responsabile unico del procedimento e le linee di riporto gerarchico interno.

Servizio Gestioni immobiliari

La riconfigurazione della funzione prevede, da un lato, la modifica dell'articolazione interna del Servizio Gestioni immobiliari, dall'altro, la riconduzione al Servizio medesimo delle competenze di gestione del Centro Donato Menichella già facenti capo al Coordinamento nuovi insediamenti Frascati (Conif), soppresso a seguito del completamento del progetto di edificazione del Centro stesso.

Sempre nel mese di giugno 2007 sono stati approvati interventi volti a razionalizzare la Tesoreria statale svolta sulla piazza di Roma e a migliorare la qualità dei servizi assicurati all'utenza: il Servizio Rapporti con il Tesoro ha accentrato la gestione di tutte le attività riferibili alle procedure telematiche di tesoreria; la Succursale di Roma è divenuta polo esclusivo per il servizio di tesoreria statale; presso la Filiale di Roma Tuscolano si svolgono le attività relative al trattamento del contante nei confronti dell'utenza professionale.

Il servizio di tesoreria sulla piazza di Roma

Nel luglio del 2007 è stata definita la riorganizzazione dell'Area Vigilanza bancaria e finanziaria. L'intervento ha inteso focalizzare le strutture sulla rispettiva missione principale, favorendo la riconduzione all'interno di ciascuna di esse dei processi e delle competenze funzionali agli obiettivi da perseguire.

Area Vigilanza bancaria e finanziaria

L'Area funzionale è ora composta da cinque Servizi (Normativa e politiche di vigilanza, Rapporti esterni e affari generali, Supervisione gruppi bancari, Supervisione intermediari specializzati, Ispettorato Vigilanza), presso cui sono concentrate le attività di natura strategica e regolamentare, quelle di rilevanza generale, il controllo sui gruppi bancari e sugli intermediari finanziari, l'attività ispettiva. L'assetto strut-

turale è completato da un'Unità di Coordinamento d'Area e collegamento Filiali, cui sono attribuiti compiti di supporto al Direttore centrale nelle sue funzioni di indirizzo e coordinamento, e da quella operante presso il Ministero dell'Economia e delle finanze con compiti di segreteria del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (CICR).

**La confluenza
dell'UIC**

Alla fine del 2007 è stata realizzata la confluenza dell'Ufficio italiano dei cambi (UIC) nella Banca d'Italia, in attuazione del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, che ha disposto il trasferimento alla Banca delle competenze e dei poteri dell'Ufficio – con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie – a far tempo dal 1° gennaio 2008. Il criterio dell'analogia con i compiti svolti dalle strutture della Banca e la ricerca di sinergie tra gli ambiti di attività dei due enti hanno ispirato le soluzioni organizzative per la riallocazione delle funzioni e del personale dell'Ufficio.

In attuazione di queste linee, le funzioni istituzionali sono confluite nei Servizi della Banca che svolgono i medesimi compiti ovvero compiti analoghi o affini mentre le attività di natura aziendale sono state assorbite nelle corrispondenti strutture della Banca, senza alcuna modifica dei vigenti assetti organizzativi. Il personale è stato assegnato in gran parte alle unità della Banca ove sono stati allocati i compiti in precedenza svolti presso l'Ufficio.

Il decreto legislativo 231 del 2007 ha previsto, inoltre, l'istituzione presso la Banca dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), con funzioni di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale; il decreto ha stabilito l'autonomia e l'indipendenza della UIF, di cui la Banca ha disciplinato con proprio regolamento l'organizzazione e il funzionamento. In attuazione di quanto disposto dal citato decreto, la Banca ha attribuito alla UIF i mezzi finanziari e le risorse idonei ad assicurare l'efficace perseguimento dei suoi fini istituzionali.

**Area Banca centrale,
mercati e sistemi
di pagamento**

Nel maggio del 2008 è stata approvata la revisione organizzativa delle Aree Banca centrale e mercati e Sistema dei pagamenti e tesoreria. La riforma è volta a: concentrare in un unico front o back-office tutte le operazioni di investimento finanziario; prevedere la gestione integrata dei rischi finanziari in posizione indipendente rispetto alle Strutture coinvolte nelle attività operative; collocare in un medesimo Servizio le attività di politica monetaria e di finanziamento straordinario; integrare le attività di sorveglianza sul sistema dei pagamenti con quella di supervisione sui mercati monetari e finanziari, sui relativi soggetti gestori e sulle società di gestione accentrata, di garanzia, di compensazione e liquidazione delle operazioni su strumenti finanziari; valorizzare le sedi per l'esame congiunto di problematiche attinenti alla prevenzione e alla gestione delle crisi di rilevanza sistemica; potenziare le attività relative alla gestione finanziaria del Fondo pensione complementare; rafforzare i meccanismi di coordinamento e razionalizzare le attività di autoamministrazione.

In attuazione di tali linee, è stata istituita un'Area funzionale denominata Banca centrale, mercati e sistemi di pagamento, a motivo dei profili di forte integrazione tra le funzioni delle Aree Banca centrale e mercati e Sistema dei pagamenti e tesoreria e delle crescenti esigenze di coordinamento interno e internazionale che caratterizzano le attività da esse svolte, con conseguente soppressione delle due predette Aree. La nuova

Area è formata dai Servizi Operazioni di banca centrale, Investimenti finanziari, Gestione dei rischi, Supervisione sui mercati e sul sistema dei pagamenti, Sistema dei pagamenti e Rapporti con il Tesoro. Inoltre, al fine di prestare assistenza tecnica e supporto operativo al Direttore centrale nell'esercizio delle attività di coordinamento, è stata istituita l'Unità Supporto e coordinamento di Area, collocata al di fuori dei Servizi, nella quale sono stati concentrati anche i compiti di natura amministrativa e informatica.

Nel settembre 2007 è stata approvata dal Consiglio superiore la nuova architettura organizzativa della rete territoriale dell'Istituto. Il nuovo modello prefigura una diversa presenza della Banca sul territorio; prevede una riduzione del numero delle Filiali; differenzia le funzioni e i ruoli di quelle che restano operative in relazione alle caratteristiche delle aree geografiche e alla domanda di servizi espressa dall'utenza istituzionale e privata. Il modello, che ha formato oggetto di un ampio e prolungato dibattito con le Organizzazioni sindacali operanti nell'Istituto, prevede:

**La riforma
della rete territoriale**

- 20 Filiali insediate nei capoluoghi regionali;
- 6 Succursali ad ampia operatività (Bolzano, Brescia, Catania, Forlì, Salerno, Verona);
- 6 Succursali specializzate nel trattamento del contante (Arezzo, Bergamo, Foggia, Padova, Piacenza, Roma Tuscolano);
- 25 Succursali specializzate nei servizi all'utenza (Agrigento, Ascoli Piceno, Avellino, Caserta, Como, Grosseto, La Spezia, Latina, Lecce, Livorno, Messina, Novara, Pesaro, Pescara, Ragusa, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Sassari, Siena, Sondrio, Taranto, Trapani, Treviso, Varese, Viterbo);
- una Succursale specializzata nel servizio di tesoreria dello Stato (Roma Succursale);
- la cessazione dell'attività di 39 Filiali (nelle province di Caltanissetta, Cosenza, Cuneo, Pisa, Udine e Vicenza resteranno Unità specializzate nella vigilanza dipendenti dalle Filiali insediate nei rispettivi capoluoghi regionali).

Nel gennaio del 2008 è stato predisposto il piano realizzativo del progetto. In materia di vigilanza, i compiti delle Filiali in chiusura confluiranno principalmente nelle Filiali regionali; nelle regioni in cui sarà presente una Succursale ad ampia operatività, l'attività verrà ripartita tra quest'ultima e quella sita nel capoluogo, secondo criteri di prossimità ai soggetti vigilati e di mantenimento di equilibrati carichi di lavoro. Per quanto riguarda il servizio di tesoreria dello Stato, i compiti delle Succursali che cesseranno l'attività saranno canalizzati prevalentemente verso le Filiali regionali e, in alcuni casi, anche verso le Succursali ad ampia operatività e quelle specializzate nei servizi all'utenza, tenendo conto delle esigenze locali. Con riferimento all'analisi economica e alle rilevazioni statistiche, i compiti saranno svolti presso le Filiali regionali e la Filiale sita nella Provincia autonoma di Bolzano.

Il programma per la chiusura delle 33 Filiali si concluderà entro il 2009, secondo un'articolazione che prevede tre fasi temporali:

- settembre - novembre 2008 (Filiali di Savona, Alessandria, Frosinone, Enna, Pavia, Ferrara, Massa, Gorizia, Isernia);

- febbraio - luglio 2009 (Filiali di Asti, Belluno, Benevento, Brindisi, Chieti, Cremona, Imperia, Mantova, Oristano, Parma, Pistoia, Ravenna, Rieti, Rovigo, Teramo);
- settembre - novembre 2009 (Filiali di Lucca, Macerata, Matera, Modena, Nuoro, Pordenone, Siracusa, Terni, Vercelli).

Inoltre, sono state comunicate le date a partire dalle quali, nel 2009, le Unità specializzate nei compiti di vigilanza bancaria e finanziaria assumeranno la nuova fisionomia funzionale.

È stato definito il rango delle strutture di base delle Filiali. A fronte delle attuali 242 unità di base, nel nuovo assetto territoriale ne saranno operanti 148.

**La revisione
della presenza
all'estero**

Nel quadro della revisione della presenza all'estero è stata definita la chiusura delle Delegazioni di Bruxelles, Francoforte e Parigi. Tali chiusure non comporteranno il venir meno della presenza della Banca sulle principali piazze finanziarie, potendosi attivare il distacco di personale dell'Istituto, in qualità di addetti finanziari, presso le locali sedi diplomatiche, grazie alla convenzione sottoscritta nel luglio del 2007 con il Ministero degli Affari esteri, che regola l'inserimento di dipendenti della Banca presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari.

**Altri interventi
sulle strutture**

Il Comitato esecutivo della BCE ha approvato il *Timetable for more convergence of NCB cash services* nel quale è previsto che ogni BCN istituisca, indicativamente entro il 2007, almeno un sito dedicato al riversamento delle monete da parte dell'utenza istituzionale. È stato pertanto costituito un punto di introito delle monete dedicato alle banche e a Poste Italiane presso la Filiale di Roma Tuscolano.

La normativa

È stato pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale*, serie generale, n. 282 del 4 dicembre 2007, il regolamento per la disciplina delle modalità di esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi, da cui sono esclusi quelli attinenti allo svolgimento delle funzioni di Vigilanza, disciplinati con un separato regolamento. Le innovazioni più significative riguardano: l'ammissibilità di istanze di accesso presentate "in via informale" mediante richiesta, anche verbale, alla struttura della Banca competente a formare l'atto conclusivo del procedimento o a detenerlo stabilmente; la possibilità per gli interessati di esercitare il diritto di accesso anche per via telematica utilizzando la casella di posta elettronica certificata.

**La continuità
operativa**

Al fine di consolidare il quadro metodologico e organizzativo nonché le misure già predisposte nell'ambito del Piano di continuità operativa, sono stati definiti il protocollo di gestione del sito di recovery e le metodologie per la conduzione dei test di emergenza generale. Nel corso del 2007 si è svolta una prova di emergenza generale in uno scenario di indisponibilità dei locali di via Nazionale, mediante l'utilizzo del sito di recovery. Nel mese di aprile del 2008 si è svolta una seconda prova di emergenza generale che ha simulato il verificarsi di una situazione di crisi dovuta all'indisponibilità di energia elettrica sulla rete di alimentazione normale presso il complesso edilizio palazzo Koch - via dei Serpenti.

**La digitalizzazione
della gestione documentale**

Il Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica amministrazione (CNIPA) ha iscritto il 24 gennaio scorso la Banca d'Italia nell'elenco pubblico dei certificatori